



BIBLIOTECA
COMUNALE
DI TRENTO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO
Dipartimento di Lettere e Filosofia



FONDAZIONE
CARITRO
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

Irenia hoc est pax animi per peccatum amissa, necquicquam inter creaturas quesita, in Deo recuperata. Data in scenam a gymnasio Tridentino Societatis Iesu, die 4. & 6. septembris. Irenia ovvero la pace dell'animo smarrita per il peccato, cercata in vano frà le creature, ritrovata in Dio. Rappresentata in teatro dal ginnasio della Compagnia di Giesù in Trento li 4. e 6. di settembre, Trento, Francesco Nicolò Vida, 1690.

Esemplare digitalizzato:

Trento, Biblioteca comunale, T I-op c 301

LINK: <https://bdt.bibcom.trento.it/320>

[BDT – BIBLIOTECA DIGITALE TARENTINA](#)

progetto STABAT – *Stampe antiche Biblioteca comunale di Trento*



COMUNE DI TRENTO



STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* è un progetto concluso, cofinanziato dalla Fondazione Caritro (“Bando Archivi 2014”), dalla Biblioteca comunale di Trento e dal Dipartimento di Lettere e Filosofia dell’Università di Trento; gli altri partner del progetto sono la Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici della Provincia Autonoma di Trento e l’University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All’interno di Stabat sono state digitalizzate e descritte tutte le edizioni stampate in Trentino nei secoli XV-XVII che si conservano presso la Biblioteca e l’Archivio storico del Comune di Trento. Ogni digitalizzazione è accompagnata da una descrizione della stampa; tutto il materiale è liberamente consultabile sulla *Biblioteca Digitale Trentina* (<http://bdt.bibcom.trento.it/>).

In questo file le immagini hanno avuto in trattamento OCR e pertanto si possono fare ricerche testuali; le immagini presenti sul sito, dove si può trovare una descrizione completa dell’edizione, hanno invece una qualità maggiore.

Le immagini presenti nella *Biblioteca Digitale Trentina* sono rilasciate con licenza di Pubblico dominio, il presente PDF è distribuito con licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0.

STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* is a project that was successfully concluded thanks to the support of a group of partners, namely the Caritro Foundation (“Bando Archivi 2014”), Trent Civic Library, the Department of Humanities of the University of Trento, as well as the Superintendence for Architectural, Landscape, Historical, Artistic and Ethno-anthropological Heritage for the Province of Trento and the University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All the editions belonging to the Library and the Civic Historical Archive that were printed in Trentino during the XV-XVII centuries have been digitised and described. As a result, each digital copy is accompanied by a record with specific data regarding the printed book, and is freely available to be consulted on *Biblioteca Digitale Trentina* (<http://bdt.bibcom.trento.it/>).

The images belonging to this file are OCR-converted, hence the text of this edition can be electronically searched. The images available on the website, on the contrary, have a higher resolution and are accompanied by a complete description of the edition.

The images available on the *Biblioteca Digitale Trentina* are public domain files; this PDF is available under the Creative Commons Attribution – Non-commercial – No Derivative Works 3.0 License.

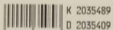


Misc T. d. 553

BIBLIOTECA COMUNALE
TRENTO



ex libris



K 2035489

D 2035409

Stca
T I-op c 301

Misc
553 23

200

IRENIA

HOC EST

PAX ANIMI

*Per peccatum amissa, necquicquam inter
Creaturas quæsitæ, in Deo recuperata.*

Data in Scenam

A

Gymnasio Tridentino Societatis IESU,
Die 4. & 6. Septembris.

IRENIA

OVERO

LA PACE DELL' ANIMO

*Smarrita per il peccato, cercata in vanofrà le
Creature, ritrovata in Dio.*

Rappresentata in Teatro

Dal

Ginnasio della Compagnia di GIESU' in Trento
li 4. e 6. di Settembre.



IN TRENTO. M. DC. XC.

Nella Stamparia Episcopale di Francesco Nicolò Vida,
Con Licenza de' Superiori.

A R G U M E N T U M.



*H*umana vita felicitatem, quam nemo non cupidè scilicet, familiarè est Sacris Litteris PACIS nomine compellare. Hanc duplicem esse, veram suam, siliam & adulteriam alteram, discorsè pronuntiat Christus Jo. 14. cum ait. Pacem relinquo vobis, Pacem meam do vobis; non quomodo mundas dat, ego do vobis. Porò hanc fallaciam ac deceptionem non obscurè innuat verba illa Jo. ep. 1. filii nolite diligere mundum quoniam omne quod est in mundo, concupiscentia carnis est, concupiscentia oculorum & Superbia vitæ. *Vni notandum, mundi bona non dici Satiètatem illa possidentis, sed famem & concupiscentiam appetentis, de qua S. Greg. ho. 36. in Eu. fastidio ergo nostro tabescimus & longa inedia peste fatigamur; & quia gustare intus nolumus paratam nobis dulcedinem, amamus foris miseri famem nostram. Atque hoc est, unde præfens Scena argumentum auspicati sumus, IRENIAM damus; ita græco nomine appellare placuit Animum excurbat animi Pace miserum, eidem iure creaturas, Honores, Videlicet, Opes, & Voluptates vestiganda felicitè sed frustra intentum, illa denique in Deo recuperatà felicitam, & beatum.*

A R G O M E N T O.

Sogliono le Sacre Carte alla felicità dell' umana vita dar nome di PACE. Che questa s'ij di due sorti vera l' una, finta, & adulterina l' altra, ce lo lasciò registrato Christo nell' Evangelio appresso S. Gio. con quelle parole. Vi lascio la Pace, vi dò la mia Pace, non però come suol darla il mondo. Accenna al certo apertamente quest' inganno il medemo Discipolo nel capo 2. della prima sua lettera ove esortandoci à fuggire l' amor del mondo dice non esser altro in esso, che concupiscentia di carne, concupiscentia d' occhi, e superbia di vita. Ecco dunque che per attestazione del Cielo i beni della terra non stollano, mà vie più cagionano appetito à chi li possiede. Quindi S. Gregorio nel Homilia 36. sopra gl' Evang. confermando questa verità lasciò scritto esser noi la causa, se ci troviamo sì fiacchi, e deboli mentre una certa pestilenziale inappetenza non ci lascia ammettere, e tramandare al cuore la vera dolcezza preparataci, mà per il contrario miseri, & incauti usciamo fuori di noi medemi in traccia della propria fame. Et ecco la cagione del presente. Argomento: Rappresentiamo IRENIA. Essendoci pacis bene chiamar così dal nome greco, l' Animo infelice per la scacciata Pace, quale mentre l' istesso invano cerca trà le genti Ricchezze, Onori, e Piaceri; alla fine felice, e beato la recupera in Dio.

P R O L O G U S.

Irenia Pacis hospitio beata cedit tandem illecebris quibus ad desolionem alliciente, Pacis iura violat, eamque humani cordis domicilio excurbat.

Irenia tutta giuliva si parte dall' Albergo della Pace andi da i piaceri slettata viola le Leggi della medema, scacciandola dal cuore umano.

(3)
ACTUS I.
P A X A N I M I
Per Peccatum Amissa.

LA PACE DELL' ANIMO

Perduta à cagione dell' Peccato.

SCENA I.

Ifficitia prouincis ulciscitur perfidiam Irenia, vastas horum olei & castaneum, spargit belli semencem, conscientiam & creaturas armas contra insensatam Ireniam.

La Giustitia si uendica immantinente della perfidia d' Irenia guastandoli il di lei orto d' olive, e spargendovi semi di guerra, & arma contro l' insensata Irenia con la di lei propria coscienza tutte le creature.

SCENA II.

Demon plaudis alieno malo, Irenia suo ingemit; cui ille ut liberius deinceps impuat, humanam speciem & Misandri nomen sibi offugit.

Il Demonio giubila per l' altrui male. piangendo Irenia il proprio; quelli per poterla meglio ingannare per l' auenire piglia sembianza umano, e chiamasi Misandro.

SCENA III.

Graues perfidia poenas conscientia Vindici pendit Irenia.

Agitata Irenia da molesta Sinderesi, paga con gravi pene il fio della sua perfidia alla coscienza vindicatrice.

SCENA IV.

Conscientia plagis ac terroribus pauci exanimata Irenia refocillatur à 5. sensibus quos pro hoste debine arcendo in excubijs locat.

Irenia poco men che priva di vita per percosse, e terrori della coscienza vien ristorata da i cinque sensi, quali dispone in guardia per tener lontano per l' auenire l' inimico.

SCENA V.

Quinq; sensus Misandri fraude circumuenti Illationem deserunt, atque ad illucina sua digressi deserviunt Ireniam.

I cinque Sensi per inganno di Misandro abbandonan la guardia, e dati ad oggetti illeciti lasciano Irenia.

SCENA VI.

Horum absentia usus Misandri Passiones animi concitat contra Ireniam & morum Magistram Rationem.

Seruitosi Misandro della lontananza di questi suscita le passioni dell' Animo contro Irenia, e contro la Ragione maestra, e moderatrice de costumi.

SCENA VII.

Hanc ex insidijs opprimunt & excruciant, inde liberius impetum vertunt in Ireniam, eamque suis adibus exturbant.

Quella vien oppressa, & acciecata dalle loco insidie. Indi voltano con maggior libertà tutte le forze contro Irenia, e la scacciano dalla propria magione.

CHORVS.

Angelus Tutelarum Irenia cum Angelis Pacis amari deplorat horum vastitatem, colliguntur ab hysdem Zizania & comburantur.

L' Angelo tutelare d'Irenia assieme con quelli della Pace, piange amaramente la deualtatione del Giardino, e raccolta dalli stessi la Zizania vien consegnata alle fiamme.

(4)
ACTUS II.

P A X A N I M I

Frustra in honoribus quaesita.

LA PACE DELL' ANIMO

Cercata indarno trà gl' Onori.

SCENA I.

Ireniam falli peritendano & amore desideram Philotimus (Superbia Vitæ) Spe Pacis
inter honores recuperanda ad Amari domum iuvisas.

Irenia pentita del suo fallo, e però colma di mestitia vien da Filotimo (cioè Superbia) rincorata, & invitata al palazzo d' Amano, con speranza di trovar trà gl' Onori di quel Principe la desata Pace.

SCENA II.

Fastus & Liver Deus Gentium sanis exturbant, in eorum vicem Orbì novum Idolum
cor Amari statuunt adorandum. Illi cultum defert Vulgus, abomin Mardocheus
cui propterea ultionem decernunt Fastus & Liver.

Il Fasto & il Livore precipitano dalli Altari, e Tempj Dei de Gentili, & in vece di questi vi collocano, qual Idolo da incensarsi, il cuore d' Amano. Il Volgo l' adora. E negandogli Mardocheo ogni venerazione, l' Ira, & il Livore gli machinano la vendetta.

SCENA III.

PAX Anla fastum declinat & ad humilis Mardochei hospitium divertit, eumque
adversus Amari fulmina communit, dum eidem Injustitiam exhibet, Fortuna Amari
blaudientis consilia disturbantem.

La Pace ritirandosi dal fasto della Regia, si ricovera entro al umile alloggio di Mardocheo il qual fortifica contro i fulmini d' Amano; efortandolo alla reverenza della Giustitia, che ben saprà, e potrà frastornare i consigli della fortuna parziale d' Amano.

SCENA IV.

Amanus Irenia Pacem in fastu suo ostendat, qua mox turbatur repentino omine.

Amano mostra à Irenia la Pace in mezzo ad un gran fasto, quale ad un repentino augurio vien disturbata.

SCENA V.

Amanus simul furor in Mardocheum, simul ob honores eidem decretos ac tris Regis
imperium invidia rumpitur.

Amano si per gl' onori decretati à Mardocheo, si per il comando acerbo del Re dando nelle imanie si lascia in preda all' Invidia, che quasi l' uccide.

CHORVS.

PAX Amari cor fastu & livore disruptum exibat, eiusdemque anatomica inspectio
docet Pacem cum Superbis non posse consistere.

La Pace mostra il cuore d' Amano stritolato dal Fasto e dal Ira. Indi fattare una anatomica consideratione, insegna non poter la Pace soggiornar cò superbi.

ACTUS III.

P A X A N I M I

Necquicquam in epibus sperata.

LA PACE DELL' ANIMO

Sperata in vano nelle ricchezze.

SCENA I.

Ireniam Spe sua delusam Chrysoani, sive concupiscentia oculorum, ostensa aures
vano pertrahit ad Pacem in domo Luculentis Evangelici querendam.

Delu-

Delusa Irenia dalle proprie speranze, vien da Crisanto, (sotto tal nome s' intende la Concupiscenza degl'occhi) che gli mostra un ramo d' oro guidata alla casa del ricco Epulone per cercar la Pace.

SCENA II.

Opera conducantur ad horrea Divitis amplianda, unde spem & usum nulli lacrimuli nocem ac diripiendum eidem decernunt.

Si chiamano alcuni Operari ad ampliare i granai di quel Riccone, onde con sì opportuna occasione certi ladroncelli s' accordano o à togli la vita, o dargli il sacco alla casa. SCENA III.

Velis Evangelicus festivo somnis exhibet Irenia Pacem in substantia sua.

L' Epulone Evangelico esibisce ad Irenia in un sogno festivo la Pace nelle sue sostanze. SCENA IV.

Somniis laetioribus succedunt curarum spectra, qua suis territorialibus Euclione cum Irenia infestant.

Succedono all' allegria de sogni diversi Spettri, che con i loro timori infestano Euclione, & Irenia. SCENA V.

Irenia à somno exprorelli suam in vestiganda Pace imprudenciam damnat. Intrunculi Euclionem diripiunt, & per lusum spolia fortissunt.

Deflata Irenia condanna la propria imprudenza usata in indagar la Pace: I Ladroncelli saccheggiano Epulone, e giocano il bottino.

CHORVS.

Lazarus Pace domestica Divis & beatus plaudis sibi de sua pauperaria.

Lazzaro mendico, ricco, e beato per la domestica Pace, giubila, e rallegrasi della sua Povertà.

ACTUS IV.

PAX ANIMI

Solidè inter voluptates vestigata.

LA PACE DELL' ANIMO

Pazzamente cercata trà i piaceri.

SCENA I.

Creander (concupiscenza carnis) palpo Ireniam promereri facagit, quem illa cum stomacho & probro recipit.

Creandro (la Concupiscenza della Carne) con diverse lusinghe si sforza guadagnar l' affetto d' Irenia, ma vien da questa con sdegno, e nausea regettato. SCENA II.

De Pace reperituda Epicurum consulit Irenia, quam ille in voluptatibus querendam docet.

Irenia si consiglia con Epicuro per ritrovar la Pace, alla quale questi risponde doverli cercar ne piaceri.

SCENA III.

Pax Venationem quinqve sensibus edicit Irenia, qua usne occasione spe libertatis & Creandri promissionibus visum ad Irenia prodicionem accendit Misander.

Irenia intima à i cinque sentimenti del corpo la caccia della Pace; Della qual occasione servitosi Misandro per speranza della libertà, e promesse di Creandro stimola gl' istessi cacciatori al tradimento d' Irenia.

SCENA IV.

Pax imminencem Irenia calamitatem deplorat, sicut in loto demonstrat, posse cum arumnis et doloribus corporis firmam consistere.

La Pace piange le soursaltanti miserie d' Irenia; & insieme dimostra chiaramente in Giobbe com' ella possa haver suo pacifico soggiorno tra gli disastri, e dolori del corpo.

(6)
SCENA V.

Insidiatur decerta Venatio, in qua à perfidis s. sensibus capitur Irenia, & pacto pretis traditur Creandro in desideria carnis. hic Veterem ulturus iniuriam pascentis porcis eandem addicit.

S' allestisce la determinata caccia, nella quale vien presa l' incauta Irenia dalla perfidia de cinque sentimenti, e data per determinato prezzo à Creandro per servirsene ne desiderij della carne. Onde questi, per vendicarsi della passata ingiuria la manda à pascer i porci.

SCENA VI.

Creander congruis premijs remuneratur sensuum perfidiam, quibus capti abiurata Irenia, eidem Creandro sua dedicant obsequia.

Creandro con premi] adeguati remunera la perfidia de sentimenti, con i quali captivatosi gl' animi loro, abiurano Irenia, e consacrano i loro ossequij, e servitu à Creandro.

CHORVS.

Propheta Ieremias arummasam Irenia captivitatem planctu Thorenico profequitur.
Il Profeta Gieremia con trenico pianto deplora la prigionia d' Irenia.

ACTUS V.

P A X A N I M I

In Deo recuperata.

LA PACE DELL' ANIMO

Ritrovata in Dio.

SCENA I.

Misander Ireniam misericentis specie sollicitat, ut violenta neci, si non pacem animo, certi arummas modum procuret.

Misandro mostrando haver compassione d' Irenia l' esorta à darsi la morte, per procurar in tal modo o la pace del animo o il termine alle sue disgratie.

SCENA II.

Celeri iam destinato tempore intervenit Christus, habens Passoris perdicam evinculam requirentis, simul Irenia extorquet parata necis instrumenta, eamque vinculis eximit.

Stando Irenia in procinto d' eseguir il mal consigliato partito, arriva Cristo che sot' abito di Pastore v' in traccia della smarrita pecorella: que sti non solo toglie di mano alla disperata prigioniera gl' istrumenti di morte, ma anco la libera dalle catene.

SCENA III.

Christum à se digressum agnoscit, simul operatus porcum Irenia: offert se Pax eique prosperam quarrosi rationem amice exprobrat.

Partitoi Cristo vien conosciuto da Irenia, qual doppo tal successo trova adempite le sue brame: si scuopre alla medema la Pace, & amichevolmente gli rimprovera il modo improprio tenuto in cercarla.

SCENA IV.

Christus Principe Paris novo fudera illam iungit cum Irenia, eiusque firmitatem explorat cruce utriusque imposta.

Cristo Principe della Pace con nuovo vincolo l' vnisce à Irenia, e per renderle vie più indissolubili, & sperimentare la di loro stabilita, e fermezza pone su gl' ometi d' amidiue una Croce.

SCENA V.

Misander invidia stimulatus hostis Irenia ad novi fudera dissolutionem inuenit.
Misandro stimolato dall' Invidia esorta gl' inimici d' Irenia à disciotte, e romper la nuova lega.

SCE-

(7)
SCENA VI.

PA^X & Irenia ut firmiore Vincula calescant, Christo in cruce se mutuo arctius co-
muniungunt, ibique supremis hostium insultus fortiter evadunt.

La Pace, & Irenia per stringersi più costantemente assieme, s' abbracciano
con Cristo sù la Croce, ove coraggiosamente rintuzzano l' ultimi sforzi degl'
Inimici.

SCENA VII.

Mors in discolvenda hac unione vires suas nequiquam experitur: eius iaculo illa in
complexu Pacis moritur, imò dormit & requiescit Irenia.

La Morte arruota in vano la sua falce per romper, e recidere la detta lega;
& Irenia, colpita da un dardo della medema, muove, anzi s' addocmenta in
grembo alla Pace.

EPILOGVS.

Chorus dormienti accinit, simul cum Christo Spectatores ad Pacis interna qua omnem
sorsum superat, dulcedinem degullandam iuvat.

Il Coro con musico canto applaude alla beata sorte d' Irenia, & insieme
con Cristo invita gli Spettatori à gustar la dolcezza della Pace interna ad ogni
senso superiore.

SYLLABUS ACTORUM.

D. Io. Baptista Lochman AA. & Philos. Cand. *Fortuna & Irenias Prop.*

Irenia. Iosephus Balthasar Lifoni Logicus.

Pax. Christophorus Antonius Zallinget.

Misanth. Iacobus Bertonus.

Aman. Laurentius Mayr.

Mardochaeus. Franciscus Kopele.

Rhetores

Prolegus.

Lazarus.

Nemosis.

Gen. Tursi. Irenia.

Palus. Philippus Sardagna.

Livor. Euangelista Gorellus.

Iustitia. Iosephus Albertus Ciurletta.

Conscientia. Marcus Marianus de Clusolis.

Ratio. Iacobus Antonius Cibbinus.

Epicurus. Georgius de Lama.

Eutlis. Bernardinus Tollotinus.

Mors. Ioannes Petrus Collini.

Iob. Nicolaus Pilati. *Human.*

Rhetores

QUINQUE SENSVS.

Erasmus: Taurus. Ioan. Baptista Bordogna de Tassis *Rhetor.*

Orassus: Pifus. Antonius Gramola.

Maginus: Gafius. Ioan. Petrus Crivellus.

Misurgus: Auditus. Iulius Anton. de Goethardis.

Ofonus: Odoratus. Stephanus Ignatius Volcitolinus.

Human.

Christus. Iosephus Carolus Guarientus. *Maior Syne.*

Creander, sive, Cunctisfentia carnis. Vigilius Caldonaxius. *Human.*

Ghrystantus, sive, Coccup. oclorum. Ioan. Cornelius Gentilotti. *Syne. Maior*

Philosimus, sive, Superbia Vita. Simon Trentinus. *Syne. Minor.*

SALII: CVRÆ EPICLIONIS.

Dominicus VVenfer	Evangelista Gorellus	} <i>Roberts.</i>
Marcus Marian. de Clusolis	Ioannes VVcifs	
Philippus Sardagna	Antonius Naghele	

LATRPN CVLI.

Melanius	Franciscus Ropele <i>Rbetor.</i>	Mexifus Io: Ant. Boniatius	} <i>Human.</i>
Soria	Ioannes de Hyeronimis	Harpax Antonius Zarda	
Lyniphat	Jacobus Ant. Bonelli		

O P E R Æ.

Milphio	Christophorus Fogerolus	<i>Rbetor.</i>
Demipho	Jacobus Valenti	
Lica	Ioannes Michael Sylvestris	} <i>Maior Synt.</i>
Simo	Ioannes Ambrosius	
Abasa	Franciscus Vigilus Sevegnanus	<i>Maior Synt.</i>
Sabana	Ioannes Franciscus Rizzius	<i>Maior Synt.</i>
Damones	Bartholomæus Beltramus, & Carolus Leuri	<i>Maior Synt.</i>

P A S S I O N E S A N I M I

Gaudium	Ioannes Georgius Fener	<i>Maior Synt.</i>
Audacia	Ignatius Antonius Selaver	<i>Maior Synt.</i>
Ira	Camillus Antonius Ropele	<i>Synt. Minor</i>
Amor	Simon Laurentius Rauellus	
Odium	Ioannes Baptista Hofcr	
Tristitia	Iosepheus Lupi	
Timor	Franciscus Antonius Bassettus	
Spes	Ant. Bartholomæus Caleranus	<i>Dufinus Synt. Minor</i>
Desperatio	Iof. Ludou. Hieron. Bertellius	
Desiderium	Petrus Bonifacius Sardagna	
Fuga	Ioannes Ludovicus Rauellius	

D I S C I P P L I E P I C V R I

Xenophilus	Ioannes Paulus Klechl	
Adipinus	Ioannes Baptista Manfronus	
Philogaster	Laurentius Andreas Poli	
Sardimundus	Bartholomæus Veneri	
Venusinus	Franciscus Maffæus	
Oriander	Simon Ioseph Grammatica	

C R E A T V R Æ.

Forma	Iosepheus Dorigatus	<i>Maior Synt.</i>
Honor	Melchior Antonius Eberschlagcr	<i>Gram.</i>
Opulencia	Iosepheus Felix Eberschlagcr	<i>Rud.</i>
Voluptas	Melchior Albertus Sardagna	<i>Rud.</i>
Dauiscus	Bartholomæus Fattoris	<i>Minor Synt.</i>
Nuontius	Ioannes Begnadellius	<i>Maior Synt.</i>
Fanuli	Alexander Ioanellius &	(<i>Grammatica</i>)
Creandri	Petrus Simon Koffler	

F P H E R I.

Ioannes Franciscus Ciurletta	Iacob. Ant. Boetolottus	} <i>Grammatica</i>
Ferdinandus Carolus Sameda	Franc. Ant. Bonellius	
Franciscus Mayr	Ioannis Rodi <i>Rud.</i>	

F I N I S.

} 1897.

} 1898.
1899.

1900.

1901.

1902.

1903.

1904.

Biblioteca
Comunale

I

I-OP

C

301

TRENTO

Misc. 71 d. 553 23

200

IRENIA

HOC EST
PAX ANIMI

*Per peccatum amissa, necquicquam inter
Deo recuperata.*

societatis IESU,
mbris.

IRENIA

L' ANIMO

*creata in vanofrà le
ta in Dio.*

Teatro

GIESU' in Trento
tembre.

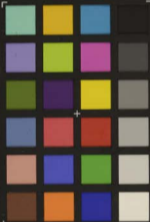


M. DC. XC.

Nella Stamparia Episcopale di Francesco Nicolò Vida,
Con Licenza de Superiori.

xrite

colorchecker



M50CPC0613

